

SABATO 2 AGOSTO 2014

# Messaggero Veneto



GIORNALE DI PORDENONE

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003  
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE  
SEDE: 33170 PORDENONE, VIA MOLINARI, 41 - TEL. 0434/238811, FAX 20210

IMMAGINI INEDITE

## L'orso si fa beffa della trappola

L'animale fotografato dall'università friulana per studiarlo



L'orso davanti alla trappola

A PAGINA 39

SABATO 2 AGOSTO 2014 MESSAGGERO VENETO

Messaggero Estate | 39

## FOTO INEDITE» LA FAUNA DELLE ALPI

# Ecco l'orso bruno di Carnia che si "beffa" dell'università

L'animale si avvicina alla trappola tesa per studiarlo, ma non si fida a entrare  
L'appello dell'Ateneo di Udine alle autorità slovene: i cacciatori salvino "Alex"

► UDINE

Gli avevano teso una trappola, ovviamente a fin di bene (cioè per studio). Ma lui, l'orso di Carnia, non si fida di quel coso mai visto e non vi entra, facendo "spallucce" delle ricerche condotte dall'Università di Udine che, tuttavia, riesce a fotografarlo e addirittura a filmarlo mentre mangia le esche, gioca, dorme e si rotola, mettendo

insieme un materiale sulla nostra fauna selvatica di indubbio valore e interesse.

L'ateneo friulano prosegue infatti le attività di monitoraggio e ricerca sulla presenza dell'orso bruno nelle Alpi nord orientali. La ricerca - condotta dal team del Dipartimento di scienze agrarie e ambientali coordinato da Stefano Filacorda - si basa sull'uso

di diverse tecniche: dalle citate trappole per il pelo, con successiva analisi genetica a foto e video trappolaggio, alla cattura per predisposizione di radiocollari satellitari. Le



Peso: 1-14%,39-75%



immagini più recenti sono appunto contenute in tutto sei filmati visibili agli indirizzi <https://www.youtube.com/user/UniversitaUdine> e <http://svel.to/e6p> e arrivano da un bosco nelle Alpi Carniche Centrali.

I video - spiegano gli studiosi - mostrano un orso di 4-5 anni che, verso le 9 del mattino, si avvicina a una trappola-tubo e, senza entrarci, si ciba delle esche poste all'esterno. Si tratta probabilmente di un orso di origine slovena (secondo i ricercatori l'N15 in base alla loro classificazione), già campionato nelle Alpi carniche nel 2012 e successivamente spostatosi in Veneto e poi nelle Dolomiti friulane. La trappola utilizzata è di proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia ed è stata realizzata nell'ambito del progetto Life Arctos (<http://www.life-arctos.it/>), finanziato dall'Unione europea per favorire la conservazione dell'orso

bruno.

Nei filmati si vede il plantigrado prendere il cibo all'esterno della trappola, rotolarsi davanti al tubo e alla fotocamera e grattarsi su un abete vicino, probabilmente per lasciare dei segnali feromonalisti vista anche la presenza nella stessa area di almeno altri due individui. «L'ottima qualità delle immagini - spiega Filacorda - permette di confermare che è un maschio e testimonia la tranquillità con cui frequenta il sito, senza però fidarsi a entrare nel tubo. Le fotocamere installate nei pressi della trappola e in alcuni siti vicini di cattura del pelo dovrebbero permettere di associare le caratteristiche morfologiche, corporee ed età al genotipo campionato e valutare se la confidenza dimostrata verso il tubo-trappola sono tali da permettere una eventuale cattura a fini scientifici e conservativi».

Il 12 giugno scorso, invece, ancora l'Università di Udine ha catturato nelle Valli del Torre, presso il confine slove-

no, un orso, poi chiamato "Alessandro", a cui è stato sistemato un radiocollare. «Una volta liberato - spiega Filacorda - l'esemplare si è spostato in territorio sloveno dove esiste, presso Caporetto, una deroga all'abbattimento di un orso in quanto negli ultimi anni sono stati osservati numerosi attacchi al bestiame domestico».

Il collare ha permesso di fornire informazioni anche ad autorità e ricercatori sloveni evitando, per ora, l'abbattimento dell'orso radiocollare. «In questo periodo - sottolinea ancora Filacorda - l'orso è stato autore di due soli attacchi, uno in territorio italiano, a due pecore, senza mostrare comportamenti tali da giustificare l'abbattimento. Per cui su richiesta dell'Università di Udine, il ministero sloveno competente ha richiesto ai cacciatori sloveni, che dovrebbero attuare l'abbattimento di controllo, di evitare, se pos-

sibile, l'uccisione di questo esemplare con radiocollare».

Attualmente l'orso "Alessandro", dopo avere trascorso un mese tra Pontebba e Tarvisio, si trova di nuovo sul versante sloveno del monte Canin. La raccolta di informazioni attraverso il monitoraggio genetico, con le fototrappole e con i radiocollari sta consentendo, seppur tra molte difficoltà di avere un quadro preciso della presenza dell'orso bruno nelle Alpi nord orientali. «In particolare - conclude Filacorda -, sui suoi comportamenti, spesso sconosciuti e curiosi, e sul reale impatto che ha sulle attività umane, ponendo le basi per una gestione comune tra Italia e Slovenia della specie, nel rispetto della sua conservazione e delle attività umane».



L'eccezionale documentazione fotografica dell'Università di Udine mostra l'orso avvicinarsi alla trappola tesagli sulle Alpi Carniche, nella quale però l'animale non si fida a entrare; sotto, il plantigrado in posizione eretta e mentre dorme

